

VERSO IL DUEMILA. Decise le localizzazioni, da Pietralata al Villaggio Breda

Manifesti abusivi Pronto il bando d'autodenuncia

Sarà una specie di grande sanatoria, ma senza regali agli abusivi. Anzi, in pochi mesi - cioè entro la primavera del 1997 - Roma dovrebbe finalmente liberarsi

dall'inquinamento pubblicitario: stop agli orribili mega-cartelloni sei metri per tre che ancora deturpano i centri abitati, e soprattutto basta alla selva di paline che spuntano disordinatamente lungo i bordi delle strade.

Dal 9 settembre, infatti, le imprese pubblicitarie che operano nella Capitale avranno tre mesi di tempo per presentare la propria autodenuncia, provvedendo nel frattempo alla demolizione degli impianti incompatibili con il piano generale della cartellonistica approvato nel novembre scorso dal Comune.

Il bando, licenziato nei giorni scorsi dall'assessore al commercio Claudio Minelli, riguarda in particolare quelli che si potrebbero definire gli «abusivi di necessità» della pubblicità, e cioè le imprese che dal 1991 al '94 presentarono domanda per l'installazione di cartelloni pubblicitari per le vie di Roma e che, non ricevendo mai alcuna risposta da parte dell'amministrazione, procedettero comunque a disporre i propri impianti, contando in pratica sul silenzio-assenso del Comune. Ma ora la giunta ha deciso di dare corso al piano di riordino degli impianti pubblicitari, e così nei prossimi mesi si procederà a un riesame delle vecchie pratiche chiuse nei cassetti del servizio affissioni. Per accelerare i tempi, però, i funzionari capitolini non riprenderanno in mano tutti i 17.000 fascicoli già protocollati: toccherà invece alle imprese segnalare le richieste per gli spazi cui sono ancora interessate, presentando un apposito modulo che si potrà ritirare negli uffici di via Petroselli 47 dal lunedì al venerdì nell'orario 9-13, e il giovedì pomeriggio dalle 15 alle 16.

All'inizio di dicembre, scaduti i termini dell'autodenuncia, il Comune passerà dunque in rassegna tutte le domande ancora valide, verificandone la compatibilità con le disposizioni del nuovo piano generale delle affissioni. Le imprese, per parte loro, dovranno pagare le tasse arretrate e provvedere a smantellare tutti i cartelloni fuorilegge, pena l'esclusione dall'assegnazione degli spazi.



Andrea Cerase

Dieci nuove parrocchie Il Comune sceglie le zone

Dieci nuove chiese in periferia. Il Campidoglio ha indicato le aree sulle quali si potranno costruire dieci complessi parrocchiali che fanno parte di un pacchetto di cinquanta nuovi luoghi di culto cattolico che dovranno sorgere entro il 2000 in base a un accordo Comune-Vicariato. L'assessore Renzo Lusetti: «Entro settembre indicheremo dove costruire altre 30 chiese, come cattolico mi adopererò affinché tempi e programmi vengano rispettati».

NOSTRO SERVIZIO

Dieci nuove chiese in altrettanti quartieri. Il Campidoglio ha scelto le aree da dedicare all'edificazione di altrettanti luoghi di culto e presto quindi si apriranno i cantieri a cui tiene molto il Vicariato in vista del Giubileo del 2000. E ieri, nel dare la notizia delle nuove localizzazioni, l'assessore al personale Renzo Lusetti ha ricordato infatti che queste nuove dieci chiese fanno parte di un progetto più ampio, che prevede appunto la costruzione di 50 luoghi di culto

entro il Giubileo. «Per quanto mi riguarda - ha detto ieri l'assessore del Ppi - come amministratore e come cattolico impegnato in politica mi adopererò affinché i tempi e i programmi vengano puntualmente rispettati e realizzati».

Le nuove chiese

A Villaggio Breda sorgerà dunque il complesso parrocchiale di Santa Maria Dell'Ospitalità, a Prato Fiorito la nuova chiesa sarà dedicata a San Massimiliano Kolbe,

in via di Bravetta troverà spazio la parrocchia della Natività di Maria per la quale si è tanto battuta la figlia del presidente Oscar Luigi Scalfaro che proprio nel quartiere abita con il padre. A Ponte di Nona sarà edificata la parrocchia di San Patrizio, alla Pineta Sacchetti quella di San Lino. A Pietralata le parrocchie saranno addirittura tre: San Agapito, Sant'Anastasio e San Romano martire. A Labaro sorgerà la parrocchia di Sant'Alfonso dei Liguri e a palmarola quella di santa Brigida.

La lista delle nuove dieci localizzazioni verrà sottoposta all'approvazione del consiglio comunale in una delle prime sedute dopo la ripresa dell'attività amministrativa. E Lusetti ha ricordato che l'assemblea capitolina ha già approvato, prima delle ferie, una lista di altre dieci localizzazioni. Le procedure per avviare i primi dieci cantieri sono quindi già abbastanza avanti per quanto riguarda Santa Maria del Rosario in via delle Vi-

gne, Santa Maria Jauna Coeli di Montespaccato, Sant'Alessio di Case Rosse, SS. Simone e Giuda di Valle della Piscina, San Maurizio di Monti San Paolo, Sant'Andrea di Gregna, Sant'Innocenzo di Fidene, Santa Rita di Capanna Murata, Chiesa Nazionale Coreana di via degli Aldobrandeschi, San Giovanni della Croce di Castel Giubileo.

Altri trenta siti in cui costruire altrettante parrocchie verranno indicati dal Campidoglio al Vicariato nel corso del mese di settembre. L'accordo tra Comune e Vicariato per la costruzione di 50 nuovi complessi parrocchiali fu siglato nel marzo del 1994. Da allora una commissione mista, seguendo criteri di compatibilità urbanistica e ambientale, ha lavorato per individuare le aree da edificare. In molti casi si tratta di terreni già di proprietà del Vicariato, o di aree in comprensori nei quali era prevista una chiesa ma poi non era mai stata costruita.

IL CASO METRO «C»

Adriano La Regina: «Se ci sono reperti fermeremo i lavori»

NOSTRO SERVIZIO

Dal Tar nessun via libera incondizionato alla costruzione del metrò C, sostiene il sovrintendente archeologico Adriano La Regina. Anzi, il difensore del patrimonio più antico della città mette in guardia il Comune: se dai saggi in corso emergessero reperti importanti, il tracciato della nuova linea andrà cambiato. «Gli effetti della sentenza del Tar del Lazio riguardano la costruzione di un parcheggio sotterraneo e non la linea C della metropolitana»: lo ha precisato ieri in un comunicato, il sovrintendente archeologico di Roma Adriano La Regina, riferendosi ad un articolo apparso sul «Messaggero» in riferimento alla decisione del Tar di togliere i vincoli su una ampia zona del quartiere Prati. Nell'articolo si legava la sentenza al progetto della linea C. Ma il sovrintendente archeologico a mandato a dire che quella sentenza non c'entra assolutamente nulla con i lavori per la metropolitana.

«La questione della metropolitana - ha proseguito La Regina - con i complessi problemi archeologici che ovviamente comporta, è stata affrontata d'intesa con il

Comune, il quale si è impegnato ad espletare tutte le ricerche e gli scavi necessari per l'elaborazione del progetto esecutivo, che è ancora da definire». La Regina conferma l'esistenza, nell'area, dell'ostacolo costituito dalla Naumachia (una sorta di stadio acquatico risalente all'epoca di Traiano) e afferma che «resta da scegliere se il tracciato della linea C debba passare a profondità maggiore dei resti oppure altrove».

In conclusione, secondo il sovrintendente «la fattibilità della metropolitana dipenderà dai risultati degli scavi e così quella del parcheggio sotterraneo nell'area della Naumachia» a via Alberico II, per la quale la soprintendenza intende ricorrere al Consiglio di Stato perché «vi sono elementi che dimostrano come i resti monumentali di quel complesso si trovino nell'area vincolata anni fa».

Poi La Regina mette dei paletti precisi ricordando che «il voler insistere con ipotesi contrarie non porta di solito a nulla di buono, come è avvenuto, per citare due esempi, nel caso di Colle Oppio, ove è rimasto incompiuto un edificio che il Sisde volle per forza costruire, e come stava per avvenire nel caso dell'ex aeroporto di Centocelle, ove il Comune voleva a tutti i costi realizzare una parte del Sistema Direzionale Orientale, con i suoi grattacieli, nell'area dove vi sono importanti resti della «villa ad duas lauros» e del «Campo Marzio» dove fu proclamato imperatore Massenzio».



Più facile registrare i neonati. E c'è il pre-riconoscimento

L'anagrafe nelle nursery a settembre si comincia

Da oggi le madri nubili che devono dichiarare la nascita dei propri figli non saranno più costrette a correre all'anagrafe lasciando il bimbo in ospedale. Il Campidoglio ha varato infatti la pratica del *pre-riconoscimento*: basta presentarsi allo stato civile tra il terzo e il sesto mese di gravidanza, poi dopo il parto si può tornare con comodo per la registrazione. E da settembre, intanto, l'anagrafe arriva direttamente in ospedale.

MASSIMILIANO DI GIORGIO

E finalmente la montagna va a Maometto. Dopo essere stati costretti per troppo tempo a mettersi in fila davanti agli uffici comunali per la solita trafila di documenti, i romani hanno scoperto negli ultimi anni prima il telefono, per ordinare i propri certificati direttamente a domicilio, poi - ancor più recentemente - il *mosaic*, sorta di «dolceforo» elettronico che in pochi secondi sfoma sotto i nostri occhi certificati di residenza, stati di famiglia, e quant'altro.

Miracoli della tecnica, di cui certo bisogna esser grati, anche se in molti sono pronti a giurare che anche così, per il povero utente va sempre peggio. Ma che l'anagrafe si sposti addirittura nelle *nursery* d'ospedale - con tanto di impiegati e moduli da riempire in corsia - beh, questa sarà davvero una sorpresa anche per i più disillusi. Eppure, è proprio così: da settembre - annuncia il Cam-

pidoglio - e per due giorni a settimana, un distacco dell'anagrafe aprirà i propri battenti presso il policlinico Umberto I, per dare modo a papà e mamme di registrare i propri nascituri senza dover passare per gli uffici del Comune o delle Circozioni. Basterà ritirare il modulo di «avvenuta nascita» direttamente in una stanza dell'ospedale, compilarlo e via. Poi, subito dopo, toccherà anche al policlinico Gemelli, all'ospedale Pertini di Pietralata e alla «Santa Famiglia».

La bella iniziativa è il primo risultato «operativo» del Premio Nathan, il concorso di idee lanciato l'anno scorso dalla giunta per i migliori progetti «per far risparmiare tempo ai cittadini» - come recitava lo slogan - elaborati dai dipendenti comunali. Un serbatoio prezioso di soluzioni «amichevoli» per problemi burocratici, escogitate proprio da chi nell'am-

ministrazione vive e opera tutti i giorni.

Ma non finisce qui. Perché nel frattempo l'assessorato all'anagrafe ha deciso di venire incontro alle esigenze «burocratiche» delle madri non sposate introducendo la pratica del *pre-riconoscimento*, già prevista dal Codice civile ma in genere poco attuata nei Comuni. Di che si tratta? Subito dopo la nascita di un bambino, è prassi obbligatoria registrare l'evento all'anagrafe. Un'incombenza che spetta normalmente ai padri. Le madri nubili, invece, devono cavarsela da sole: lasciare il neonato in ospedale e andare a fare la fila allo Stato civile.

Con il *pre-riconoscimento*, invece, diventa tutto più facile. Dopo la certezza del concepimento - e preferibilmente tra il terzo e il sesto mese di gravidanza - si può andare all'anagrafe e chiedere un appuntamento per segnalare *prima* la nascita di un figlio. Tra la prenotazione e l'appuntamento passano in media tra i quaranta-cinque e i cinquanta giorni. E poi? «Se il nascituro sarà riconosciuto da entrambi i genitori - spiega l'assessore Sandulli - la registrazione dell'avvenuta nascita può essere effettuata solo dal padre. Se invece sarà stato effettuato dalla sola madre, questa dovrà poi, entro i dieci giorni stabiliti dalla legge, effettuare la dichiarazione».

Virus Hiv Al via prevenzione in II e IV

Duecento milioni saranno destinati alla formazione-informazione per la prevenzione del virus Hiv nelle donne. Ad usufruirne saranno le donne della II e della IV circoscrizione di Roma, dove una unità mobile di contatto circolerà in tutto il territorio per sette mesi, incontrando le donne nei luoghi abituali della vita quotidiana. Mercati, scuole e uffici pubblici saranno visitati dall'unità mobile che fornirà materiale informativo e di profilassi su prevenzione e rischi di contagio del terribile virus dell'Aids.

La Giunta comunale ha infatti deliberato, lo scorso 2 agosto, l'impegno di spesa destinato a queste due circoscrizioni autorizzando anche la pubblicazione di un avviso per il reperimento di un organismo cui affidare l'incarico dell'esecuzione del progetto. L'iniziativa dell'ufficio Progetti donna e l'assessorato alle politiche sociali intende proseguire in questo modo l'esperienza avviata per due anni in I e III circoscrizione in collaborazione con un gruppo di associazioni che operano a Roma, quali la Lila Lazio, il Circolo di Cultura omosessuale «Mario Mieli», la fondazione «Villa Maraini», l'associazione «Vele Verdi» e il contributo della consulta cittadina sull'Hiv e dell'Osservatorio epidemiologico della Regione. Il progetto prevede anche la formazione specifica di educatrici appartenenti a gruppi «significativi» della popolazione.


Giubileo vicino I vigili: «Insegnateci l'inglese»

La Capitale si deve preparare ai grandi eventi del 2000, quali Giubileo e Olimpiadi, quando sarà raggiunta da migliaia di stranieri e pellegrini, dotando il proprio corpo di vigili urbani di adeguate conoscenze linguistiche che ne migliorino le capacità di servizio al cittadino.

Lo ha dichiarato ieri l'Ospol, Organizzazione sindacale delle polizie locali, in un comunicato in cui chiede al comune di destinare a corsi di lingua (in particolare chiedono di imparare francese ed inglese) una parte dei 750 milioni di lire già stanziati dall'amministrazione per corsi di aggiornamento del Corpo.

Nel comunicato, l'Ospol ricorda anche la necessità, per la polizia municipale, di dotarsi di un proprio Ufficio stranieri, con un ruolo di orientamento agli stranieri e di aiuto nella compilazione dei verbali di incidenti stradali in cui siano coinvolti cittadini stranieri. La «Polizia turistica» proposta dall'Ospol dovrebbe così sopperire, quando opportunamente formata, alle molte carenze esistenti nel settore dell'assistenza agli stranieri.

«Il nuovo vigile urbano - conclude il comunicato - è persona che possiede almeno il diploma se non la laurea: al momento, basterebbero dei corsi di lingua per sopperire a quell'anello mancante nell'assistenza agli stranieri».



ASSOCIAZIONE ITALIANA CASA

1964-1994

Da 30 anni l'aic è la casa in cooperativa

- 1995 L'aic si propone come soggetto attuatore del recupero e della riqualificazione a Esquilino, Pigneto, Case Rosse, Colle Regillo.
- 1996 L'aic, attraverso «aic recupero», d'intesa con l'Unione borgate, organizza i consorzi nelle borgate per realizzare le opere di urbanizzazione a scapito degli oneri del condono edilizio.

**aic informa su
televideo RAI Tre
alle pag. 676 - 677
sui programmi edilizi
i mutui ed i servizi cooperativi**

A.I.C.
UN'ESPERIENZA ASSOCIATIVA
AL SERVIZIO DEI CITTADINI

Via Meuccio Ruini, 3 - 00155 Roma - Tel. 439821